

意语阅读：《木偶奇遇记》16 PDF转换可能丢失图片或格式，建议阅读原文

https://www.100test.com/kao_ti2020/148/2021_2022__E6_84_8F_E8_AF_AD_E9_98_85_E8_c105_148898.htm 16. La bella Bambina dai capelli turchini fa raccogliere il burattino: lo mette a letto, e chiama tre medici per sapere se sia vivo o morto. La bella Bambina dai capelli turchini In quel mentre che il povero Pinocchio impiccato dagli assassini a un ramo della Quercia grande, pareva oramai più morto che vivo, la bella Bambina dai capelli turchini si affacciò daccapo alla finestra, e impietositasi alla vista di quell'infelice che sospeso per il collo, ballava il trescone alle ventate di tramontana, batté per tre volte le mani insieme, e fece tre piccoli colpi. A questo segnale si sentì un gran rumore di ali che volavano con foga precipitosa, e un grosso falco venne a posarsi sul davanzale della finestra. "Che cosa comandate, mia graziosa Fata?" disse il Falco abbassando il becco in atto di reverenza (perché bisogna sapere che la Bambina dai capelli turchini non era altro, in fin dei conti, che una buonissima Fata, che da più di millenni abitava nelle vicinanze di quel bosco): "Vedi tu quel burattino attaccato penzoloni a un ramo della Quercia grande?" "Lo vedo." "Orbene: vola subito laggiù: rompi col tuo fortissimo becco il nodo che lo tiene sospeso in aria e posalo delicatamente sdraiato sull'erba a piè della Quercia." Il Falco volò via e dopo due minuti tornò dicendo: "Quel che mi avete comandato, è fatto." "E come l'hai trovato? Vivo o morto?" "A vederlo, pareva morto, ma non devesse ancora morto perbene, perché, appena gli ho sciolto il nodo scorsoio che lo stringeva

intorno alla gola, ha lasciato andare un sospiro, balbettando a mezza voce: "Ora mi sento meglio!". Allora la Fata, battendo le mani insieme, fece due piccoli colpi, e apparve un magnifico Can-barbone, che camminava ritto sulle gambe di dietro, tale e quale come se fosse un uomo. Il Can-barbone era vestito da cocchiere in livrea di gala. Aveva in capo un nicchietto da tre punte gallonato d'oro, una parrucca bianca coi riccioli che gli scendevano giù per il collo, una giubba color di cioccolata coi bottoni di brillanti e con due grandi tasche per tenervi gli ossi che gli regalava a pranzo la padrona, un paio di calzoni corti di velluto cremisi, le calze di seta, gli scarpini scollati, e di dietro una specie di fodera da ombrelli, tutta di raso turchino, per mettervi dentro la coda, quando il tempo cominciava a piovere. "Su da bravo, Medoro!" disse la Fata al Can-barbone. "Vai subito attaccare la più bella carrozza della mia scuderia e prendi la via del bosco. Arrivato che sarai sotto la Quercia grande, troverai disteso sull'erba un povero burattino mezzo morto. Raccoglilo con garbo, posalo pari pari su i cuscini della carrozza e portamelo qui. Hai capito?" Il Can-barbone, per fare intendere che aveva capito, dimenò tre o quattro volte la fodera di raso turchino, che aveva dietro, e partì come un barbero. Di lì a poco, si vide uscire dalla scuderia una bella carrozzina color d'ellera, tutta imbottita di penne di canarino e foderata nell'interno di panna montata e di crema coi savoiardi. La carrozzina era tirata da cento pariglie di topini bianchi, e il Can-barbone, seduto a cassetta, schioccava la frusta a destra e a sinistra, come un vetturino quando ha paura di aver fatto tardi. Non era ancora passato un quarto d'ora, che

la carrozzina tornò, e la Fata, che stava aspettando sull'uscio di casa, prese in collo il povero burattino, e portatolo in una cameretta che aveva le pareti di madreperla, mandò subito a chiamare i medici più famosi del vicinato. E i medici arrivarono subito, uno dopo l'altro: arrivò, cioè, un Corvo, una Civetta e un Grillo-parlante. "Vorrei sapere da lor signori", disse la Fata, rivolgendosi ai tre medici riuniti intorno al letto di Pinocchio, "vorrei sapere da lor signori se questo disgraziato burattino sia morto o vivo!..." A quest'invito, il Corvo, facendosi avanti per il primo, tastò il polso a Pinocchio: poi gli tastò il naso, poi il dito mignolo dei piedi: e quando ebbe tastato bene bene, pronunziò solennemente queste parole: "A mio credere il burattino è bello morto: ma se per disgrazia non fosse morto, allora sarebbe indizio sicuro che è sempre vivo!" "Mi dispiace", disse la Civetta, di dover contraddire il Corvo, mio illustre amico e collega: per me, invece, il burattino è sempre vivo. ma se per disgrazia non fosse vivo, allora sarebbe segno che è morto davvero!" "E lei non dice nulla?" domandò la Fata al Grillo-parlante. "Io dico che il medico prudente quando non sa quello che dice, la miglior cosa che possa fare, è quella di stare zitto. Del resto quel burattino lì non m'è fisionomia nuova: io lo conosco da un pezzo!..." Pinocchio, che fin allora era stato immobile come un vero pezzo di legno, ebbe una specie di fremito convulso, che fece scuotere tutto il letto. "Quel burattino lì", seguitò a dire il Grillo-parlante, "è una birba matricolata..." Pinocchio aprì gli occhi e li richiuse subito. "È un monellaccio, uno svogliato, un vagabondo". Pinocchio si nascose la faccia sotto i lenzuoli. "Quel burattino lì è un figliuolo

disubbidiente, che far à morire di crepacuore il sua povero babbo!..."A questo punto si sent ì nella camera un suono soffocato di pianti e di singhiozzi. Figuratevi come rimasero tutti, allorch é sollevati un poco i lenzuoli, si accorsero che quello che piangeva e singhiozzava era Pinocchio."Quando il morto piange, è segno che è in via di guarigione", disse solennemente il Corvo."Mi duole di contraddire il mio illustre amico e collega, soggiunse la Civetta, ma per me, quando il morto piange è segno che gli dispiace a morire."

100Test 下载频道开通 , 各类考试题目直接下载。详细请访问 www.100test.com